

Oggi la targa su palazzo Taddei. «Memores» attacca: «Una sfilata in costume»

Quell'ultima notte di Andreas Hofer

ALA - Era la notte del 2 ° febbraio di 200 anni fa: Andreas Hofer, in catene, la trascorse insieme ai suoi carcerieri ad Ala, a palazzo Taddei. Oggi l'ultima notte in Sudtirolo - prima di essere condotto a Mantova dove il 20 febbraio del 1810 dopo il processo sarà fucilato - dell'oste della Val Passiria sarà ricordata in città con la scoperta di una lapide affissa sulle mura del palazzo che lo ospitò. Iniziativa della Provincia, sarà infatti l'assessore Franco Panizza a scoprire la targa, e dell'amministrazione comunale di Ala per ricordare la memoria del

controverso personaggio che 200 anni fa si mise alla testa del movimento di reazione clericale all'esercito franco - bavarese che stava portando anche in Tirolo e nell'Italia settentrionale il vento riformista dell'illuminismo e della rivoluzione francese. Nel corso del tempo attorno alla notte trascorsa in quel di Ala dal capo popolo tirolese sono fiorite leggende ed aneddoti. Si narra infatti che l'oste di Passiria proprio nella notte del 2 febbraio 1810 si sia reso protagonista di un gesto eroico che salvò la vita oltre che a se stesso anche ai suoi carcerieri. Nel corso della notte Hofer si

accorse che le guardie si erano addormentate e stavano per morire a causa delle velenose esalazioni del fuoco del caminetto. Avrebbe potuto liberarsi e fuggire, narra l'aneddoto, ma Hofer preferì invece dare l'allarme, svegliare le guardie salvandole così da morte sicura. L'episodio, fra l'altro, fu ricordato a suo tempo in uno scritto di padre Antonio Bresciani, il gesuita alense fondatore di Civiltà Cattolica, che ancora bambino fu testimone oculare del passaggio di Hofer in città e che negli anni successivi lo descrisse così: «Hofer sentendosi soffocare,

gagliardo come era, balzò di letto e veduto lo svenimento dell'ufficiale e stesa a terra boccheggiando la sentinella, in luogo di fuggire a salvamento uscì fuori imperturbato e andò a svegliare i soldati delle altre stanze affinché accorressero a salvare la guardia. E pure egli sapeva che in Italia l'aspettava la morte...». Oggi questo episodio sarà ricordato ad Ala, nelle sale di palazzo Taddei di Panizza e dall'assessore del Comune Roberto Zendri. La cerimonia sarà accompagnata dagli spari a salve della compagnia del Schützen di Rovereto. Alla cerimonia, prevista alle



15, tuttavia non parteciperà l'associazione di studi storici Memores. Da alcuni anni chiede che la figura di Hofer venga valorizzata in città. Ma sull'iniziativa di oggi, Massimiliano Baroni, presidente del sodalizio, mostra molte perplessità: «Una cosa è affrontare Hofer in chiave storica un'altra è fare solo spettacolo con una

targa e con gli Schützen. Un'iniziativa come questa, di cui fra l'altro siamo stati i promotori, andava preparata prima e doveva essere corredata da un approfondimento storico che coinvolgesse la città. Così rischia di essere solo uno spettacolo in costume estraneo alla popolazione di Ala».

T. B.